

C'era un libro nell'ultimo scaffale, su in alto
nella biblioteca del quartiere
che non veniva mai letto da nessuno.
Amava starsene al caldo, nascosto
stretto stretto tra altri libri
ben più famosi e consultati.
Però a volte pensava che non aveva senso
continuare a starsene lì
senza essere letto da nessuno.
Era un libro di poesie
e si sa che oggi non vanno molto di moda.
L'autore poi non era famoso
e tutti richiedevano sempre quelle
di Giacomo Leopardi, Montale, Ungaretti.
Un giorno arrivò un uomo con un cappello
una giacca a quadri, che con voce stentorea
chiese alla bibliotecaria un libro di poesie,
ma non le solite, quelle di poeti famosi
che leggono tutti.
La bibliotecaria lo guardò un po' incuriosita e
sorpresa per quella richiesta alquanto insolita.
Ci pensò qualche istante e poi si ricordò del libro
lassù in alto, che mai nessuno aveva richiesto
da quando lei lavorava in quella biblioteca.
<<Le assicuro che questo è davvero sconosciuto, almeno ai nostri lettori.
Mi scusi per la polvere, è una vecchia edizione.>>

L'uomo da sotto il cappello sorrise, rigrò la copia tra le mani
e soddisfatto lo chiese in prestito.
Il libro era un po' intimorito, non si ricordava neanche
più l'ultima volta che qualcuno avesse letto le sue poesie.
Faceva un gran freddo
ma l'inaspettato lettore, appena fuori dalla biblioteca,
si sedette sulla prima panchina del giardino di fronte e
lo strofinò tra le mani, come se avesse capito.
Poi, lo aprì a caso, verso la metà circa.
Trovò tra le pagine un foglietto ormai reso sottile dal tempo,
con una dedica scritta con calligrafia minuta, attenta:

Bologna 25 aprile 1945.

Per te mia adorata Carla,
affinché il nostro amore che ha superato una guerra
possa continuare a vivere, crescere nella pace.
Che questo libro sia la nostra ispirazione, il nostro rifugio,
perché dopo tanto orrore, ci meritiamo solo poesia.
Tuo
Giulio”

Rilesse ad alta voce l'ultima frase: “Ci meritiamo solo poesia”.
Per 75 anni quel libro aveva mantenuto il segreto
di quel grande amore. Forse, aspettava la persona giusta
per essere svelato, custodito tra una poesia e l'altra
nell'ultimo scaffale di una biblioteca, lassù in alto.
Emilio Napolitano